

Imagini de i Dei

V'è poi spargendo sì che del suo ardore
 Resta acceso ogni core,
 E che dal uso human poco diuerso
 Di Volcano, e di Venere sia nato,
 E' del Ciel tenga il più sublime stato.
 Amor è vitio de la mente insana,
 Quando si moue dal suo proprio loco,
 Che di piacciuol foco
 L'animo scalda, e nasce ne verdi anni
 A l'età, ch' assai può, ma vede poco.
 L'ocio il nodrisce, e la lasciua humana,
 Mentre che va lontana
 La ria Fortuna cò suoi graui danni
 Spiegando i tristi vanni,
 E la buona, e felice stà presente,
 Porgendo ciò, che tien nel ricco seno.
 Ma se questa vien meno,
 Onde il cieco desir al mal consente,
 Il fuoco, ch' ardea pria tutto s'ammorza,
 E tosto perde Amor ogni sua forza.

Quidio

Pose Quidio parimente due Amori, quando e disse:
 Madre d'ambi gli Amor porgimi aita.

Amorote

Percioche noi amiamo in due modi, bene, quando alle cose
 ne applichiamo l'animo, male, quando seguiamo quello, che è
 Et come questo si dimanda amore dishonesto, e brutto, così qui
 è detto bello, & honesto. Alcuni vogliono, che di questi due
 di Venere vno solamente sia Amore, ilquale accenda, & infiammi
 gli animi nostri a seguire alcuna cosa, & l'altro si dimandi
 terrote, che noi potiamo dire contra amore: perche faccia qu
 effetti tutti contraria quello, sì che per lui fuggiamo le cose, le
 samiamo, & le habbiamo in odio. Ma si inganna di gran lu
 qualun que tal cosa crede, percioche Amterote fu adorato, non
 che facesse disantare, ma perche punisse chi non ama essendo
 to, come si legge appresso di Suida, ilquale racconta vna no
 letta tale. Fu in Athene vno chiamato Melito, il quale arden
 mamente amaua vn bellissimo giouane nobile, & ricco molte
 cui nome fu Timagora. Questi non meno altero, che bello, mol
 ua nor

Novella di
 M. liro e di
 Timagora

sua forza
 (fino qui)